

EventidAmare

PROMOZIONE ARTISTICA | CULTURALE

**PRIAM
ART**
2023

SAVONA

Fortezza del Priamàr
Palazzo del Commissario

a cura di
LUCIANO CAPRILE

dal 6 al 27 maggio **Paola**
BRADAMANTE

EventidAmare

PROMOZIONE ARTISTICA | CULTURALE
TURISTICA | ENOGASTRONOMICA



SAVONA

Fortezza del Priamàr

Palazzo del Commissario

dal 6 al 27 maggio 2023

PAOLA BRADAMANTE

Paola Bradamante

Contatti:

Sito <http://www.paolabradamante.it>

E-mail: paolabradamante@gmail.com

pagina Facebook:

<https://www.facebook.com/paolabradamante>

profilo Facebook: <https://www.facebook.com/p.bradamante>

Cell. +39 3382369572



EventidAmare è lieta di ospitare alla Mostra PriamArt che organizza ogni anno presso la Fortezza Priamar di Savona, l'arte di Paola Bradamante.

Già in precedenti edizioni (2019 - 2022) avevamo avuto modo di apprezzare la persona e l'artista. Sì, la persona spumeggiante, piena di prorompente energia e forza creativa che trasmette nelle sue opere, capaci di catturare lo sguardo ed indurre il visitatore attento a soffermarsi e lasciarsi trasportare nel viaggio senza confini che Paola compie nell'universo fuori e dentro di noi.

Artista informale per eccellenza, utilizza tecniche, supporti e materiali espressivi eterogenei che vengono a fondersi in un "unicum" emozionale nell'estro del momento creativo, liberamente, senza alcuna rigidità schematica.

Il titolo scelto per la personale di quest'anno "Memoria", è già di per sé evocativo di intime sensazioni. Nelle opere presentate, la memoria, appunto, sembra squarciare il velo scuro che la ricopre e fuoriuscire prorompente di vitalità e colore. E lo spettatore potrà interpretare, "sentire" in modo del tutto personale, proprio in forza della libertà che l'arte informale dona. Dubuffet dichiarava spesso a questo proposito che il quadro deve essere «rifatto dal pensiero dello spettatore».

Nel porgere i nostri più sentiti ringraziamenti a Paola Bradamante per averci nuovamente onorati con la sua presenza, formuliamo l'augurio di proseguire nel brillante cammino artistico da lei intrapreso, con la speranza di riaverla presto quale graditissima partecipante ad un nostro evento.

Pietro Bellantone
Presidente di EventidAmare

LUCIANO CAPRILE

Nato a Genova nel 1941, scrive di arte contemporanea su "Il Secolo XIX" e su alcune riviste del settore tra cui "AW". È intervenuto come curatore o ha collaborato anche con testi alle seguenti esposizioni pubbliche: *Carlo Carrà. Disegni 1908-1923* (1983), *Guttuso a Genova nel nome Della Ragione* (1985), *Ugo Nespolo. La bella insofferenza* (1987), e ad altre dedicate ad Asger Jorn (1996 e 2001), Fernando Botero (1997 e 2000), Arnaldo Pomodoro (1997, 2002, 2004 e 2006), Rainer Kriester e Amedeo Modigliani (1999 e 2006), Giorgio de Chirico (2001), Corneille (2001), Pierre Casè (2001, 2011, 2013, 2017, 2023), Igor Mitoraj, Antoni Clavé e Wifredo Lam (2002), Francesco Messina (2002), Mimmo Rotella (2004), Jean-Michel Basquiat (2005), Miquel Barceló (2006), Alberto Magnelli (2007), Francis Bacon (2008), Mimmo Paladino (2008), Emilio Scanavino (2017). Numerosi gli interventi in mostre museali di Enrico Baj (1986, 1993, 1995, 2000, 2008, 2010). Ha scritto in catalogo per la mostra di Jasper Johns (2011) all'IVAM di Valencia. Nel 2011 ricordiamo la personale dell'artista cubano Kcho alla Biennale di Venezia; nel 2012 la mostra di Sophia Vari al Palazzo della Borsa di Genova e nel 2013 l'omaggio a Mario Schifano degli anni Sessanta al Castello Pasquini di Castiglioncello (Livorno). Il suo saggio intitolato "Jorn's italian experience" compare nel catalogo dell'antologica che i musei di Copenaghen e Silkeborg dedicano ad Asger Jorn, a partire dal 28 febbraio 2014, nel centenario della nascita.

Nel febbraio del 2016 ha scritto il testo in catalogo dell'antologica di Pablo Atchugarry *Città eterna, eterni marmi* al Museo dei Fori Imperiali - Mercati di Traiano in Roma, riproposta un paio d'anni più tardi al Palazzo Ducale di Genova.

Suoi saggi sono presenti nel catalogo generale delle opere di Enrico Baj, Jean-Paul Riopelle e Armando Morales.

Nel 1997 ha pubblicato il volume *Conversazioni con Enrico Baj* edito da Eleuthera e nel 2018 *Cento di questi Baj* edito da De Ferrari.



Con Enrico Baj e Mark Kostabi, 1991



Con Botero, 1991



Con Arnaldo Pomodoro, 2006.

LA MEMORIA DEL TRAGICO NELLE OPERE DI PAOLA BRADAMANTE di Luciano Caprile

“Nella serie ‘Memoria’ si parte con il momento dell’informazione e si termina con la fase del rifiuto”. Seguendo tale intendimento Paola Bradamante inventa un processo narrativo che esibisce una drammatica progressione gestuale e mentale di eventi. Infatti “Memoria 1”, una tecnica mista del 2021, propone frammenti di vetro e grumi di colore nero che aggrediscono una pagina di giornale in via di disfacimento ma ancora leggibile nell’apprensione di un titolo che spinge l’artista a compiere una accelerata cancellazione come a voler annullare non solo la notizia ma anche la concreta tragicità dei fatti descritti dall’articolo in questione. I successivi momenti di questa serie sono caratterizzati da un crescendo distruttivo che si conclude con l’annullamento ovvero con la consumzione di una simile “memoria” di sofferenza lasciando spazio a una composizione informale che trova un approdo nell’intima luce che caratterizza “Memoria 5” e “Memoria 6” per tornare quindi a riconoscersi nel fuoco della ribellione in “Memoria 7” e in “Memoria 8”. L’intendimento dell’artista sembra quello di attivare un processo di reazione che, partendo da un fatto di cronaca, va a colpire i sentimenti per

tramutarli in gesti. Tale situazione emozionale si traduce quindi in un momento creativo che riesce a spiegare il perché di certi risultati che nutrono la tela nel momento stesso in cui nutrono o straziano il cuore di chi si confronta con essa. Si assiste quindi a un processo di quasi contemporaneità recettiva e propositiva che coinvolge tutti coloro che si sono trovati a compiere lo stesso tragitto interiore. Il medesimo ragionamento vale per la serie “Memoria grande”, dove il processo di disgregazione e di consumazione trova un alimento corrosivo e plasticamente interessante dal punto di vista per così dire pittorico nel movimento continuo e mai definitivo di un magma che descrive un complesso disagio esistenziale e comportamentale che riguarda tutti coloro che in simili lavori riconoscono i passi difficili di un contrasto, di una difficoltà relazionale, di un particolare approccio esistenziale. In tal modo l’arte non racconta la vita esteriore, di facciata, ma ne suscita i disagi dispiegando quelle “memorie” difficili da gestire e da rendere compatibili con l’ineluttabile corsa di un tempo che altrimenti tende a nutrirci soltanto di effimero.



MEMORIA 1, tecnica mista 60x80 cm, 2021



MEMORIA 2, tecnica mista 60x80 cm, anno 2021



MEMORIA 3, tecnica mista 60x80 cm, anno 2021



MEMORIA 4, tecnica mista 60x80 cm, anno 2021



MEMORIA 5, tecnica mista 60x80 cm, anno 2021



MEMORIA 6, tecnica mista 60x80 cm, anno 2021



MEMORIA 7, tecnica mista 60x80 cm, anno 2021



MEMORIA 8, tecnica mista 60x80 cm, anno 2021



MEMORIA GRANDE 1, tecnica mista 80x80 cm, anno 2021



MEMORIA GRANDE 2, tecnica mista 80x80 cm, anno 2021



MEMORIA GRANDE 3, tecnica mista 80x80 cm, anno 2021



MEMORIA GRANDE 4, tecnica mista 80x80 cm, anno 2021

Paola Bradamante è nata a Trieste nel 1957. Vive e lavora a Bolzano. Si è laureata in Chimica presso l'Università degli Studi di Trieste e si è specializzata in Chimica e Biochimica Clinica presso l'Università di Brescia. Per molti anni ha lavorato presso il Laboratorio di Biochimica dell'Ospedale di Bolzano. Pur dedicandosi a studi scientifici, ha mantenuto sempre vivo l'interesse artistico e attualmente si dedica interamente all'arte. L'interesse di Paola Bradamante per il disegno e la pittura risale alla gioventù, periodo in cui è stata seguita dalla professoressa e scultrice ceramista Teresa Gruber. Il suo primo maestro è stato il professor Roberto Galletti con cui ha approfondito differenti tecniche pittoriche, soprattutto applicate allo studio e alla copia di dipinti famosi. Ha frequentato anche altri corsi con insegnanti italiani e stranieri. In parallelo, ha sviluppato un'indagine personale dell'Arte Informale, che si costituisce come la sua forma di espressione. Nelle opere utilizza prevalentemente colori a tempera e acrilici, che vengono trattati in maniera inedita su diversi supporti insieme a materiali diversi come vetro, specchio, carta velina, colle. Oltre all'italiano ed al tedesco parla correntemente lo spagnolo, ha ottime conoscenze del portoghese e un livello base di inglese. Nel corso della sua carriera artistica ha esposto in numerose mostre sia personali che collettive, in diverse città italiane, tra cui Bolzano, Merano, Trento, Firenze, Milano, Roma, Torino, Genova, Savona, Napoli e Venezia e città straniere, come Basilea, Berlino, Stoccarda, Colonia, Lisbona, Las Palmas, Londra, Montevideo, Buenos Aires e molte altre.



MEMORIA GRANDE 4, tecnica mista 80x80 cm, anno 2021

In copertina: MEMORIA GRANDE 2, tecnica mista 80x80 cm, anno 2021